Un nuovo studio mette in evidenza diverse esperienze tra le giurisdizioni ortodosse in merito alla pandemia del Covid

Orthochristian.com, 23 luglio 2021

foto: rbth.com

Un nuovo rapporto di Alexei Krindatch, il coordinatore nazionale del censimento delle chiese cristiane ortodosse, dettaglia i risultati iniziali di uno studio in corso su come la pandemia del Covid abbia avuto un impatto sulle parrocchie cristiane ortodosse in America.

Lo studio, "Esplorazione dell'impatto della pandemia sulle parrocchie: innovazione durante e oltre il Covid-19", è condotto in collaborazione con molte altre denominazioni, coordinate dall'Hartford Institute for Religious Research e dall'iniziativa di ricerca Faith Communities Today.

L'indagine è stata condotta dall'1 al 14 luglio, con la partecipazione di 151 sacerdoti, e offre una rappresentazione equilibrata di tutte le giurisdizioni ortodosse e della distribuzione geografica delle parrocchie (solo l'arcidiocesi antiochena è sottorappresentata, come osserva il rapporto). Il rapporto presenta i risultati di tutte le parrocchie insieme e separatamente delle tre giurisdizioni più rappresentate: l'Arcidiocesi greco-ortodossa, la

Chiesa ortodossa in America e la Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia (ROCOR).

Va anche notato che la ROCOR ha un profilo separato a causa del "diverso approccio da essa adottato per affrontare la pandemia".

Il sondaggio inviato al clero consisteva in diverse domande sotto 10 titoli principali:

1. Quanto è stato completo il blocco della vita parrocchiale durante la pandemia?

Il 44% di tutte le parrocchie ha risposto di non aver mai interrotto le celebrazioni nella propria chiesa, mentre il 93% delle parrocchie della ROCOR ha risposto di non averle mai interrotte. La ROCOR ha avuto anche il più alto tasso di parrocchie che hanno risposto che i loro ministeri sono continuati senza grandi interruzioni.

Molte parrocchie hanno parlato di varie innovazioni tecnologiche per affrontare le nuove sfide, mentre alcune parrocchie hanno affermato di essere semplicemente andate avanti come sempre. Una parrocchia del Texas ha risposto: "Non abbiamo cambiato niente, letteralmente niente, e nessuno si è mai ammalato. Siamo rimasti aperti, abbiamo servito la comunità, celebrato i santi misteri e ci siamo presi cura di altre parrocchie ignorate dal loro clero o dai loro vescovi".

2. In che misura la pandemia ha avuto un impatto sul benessere personale dei parrocchiani?

L'84% delle parrocchie ha riferito di avere parrocchiani infetti da COVID, mentre il 29% ha avuto uno o più parrocchiani deceduti.

È interessante notare che "i dati dell'indagine hanno anche indicato che le parrocchie che hanno continuato le celebrazioni per tutta la pandemia sono state le meno colpite dalle infezioni da COVID e dai decessi correlati al COVID tra i membri (75% e 14%) rispetto alle parrocchie che avevano interrotto le celebrazioni (90% e 43%)".

La pandemia ha avuto un impatto finanziario relativamente limitato sui parrocchiani, "ma ha influito maggiormente sui loro bisogni di consulenza e guida spirituale".

3. In che misura la pandemia ha avuto un impatto sul benessere emotivo e spirituale del clero ortodosso?

Il clero della Chiesa ortodossa in America sembra essere stato più gravemente colpito, con il 45% del clero che ha pensato di lasciare il ministero pastorale almeno una volta (rispetto al 32% di tutte le parrocchie e appena il 9% della ROCOR), e il 33% che ha dubitato di essere chiamato al ministero di Dio (contro il 21% per tutte le parrocchie e lo 0% per la ROCOR).

4. Quanto ha influito la pandemia sulla salute finanziaria delle parrocchie?

È interessante notare che solo il 7% delle parrocchie è d'accordo e il 16% in qualche modo concorda sul fatto che la sostenibilità finanziaria della parrocchia sia stata messa a rischio dalla pandemia. Dall'inizio della pandemia, invece, il 48% ha registrato un aumento delle donazioni. Questo è stato molto più alto nella ROCOR (79%) e nell'Arcidiocesi greco-ortodossa (61%) che nella Chiesa ortodossa in America (23%).

5. La pandemia ha cambiato il livello di coinvolgimento dei membri?

"In breve, il numero di parrocchiani che partecipano regolarmente alla vita delle loro parrocchie è diminuito", afferma il rapporto, anche se è più sfumato se si tiene conto della presenza virtuale.

Tuttavia, più di due terzi (69%) delle parrocchie della ROCOR ha riportato un aumento della partecipazione, con solo l'8% che ha riportato una diminuzione, rispetto a un aumento del 5% e una diminuzione del 70% nell'Arcidiocesi greco-ortodossa. Complessivamente, il 59% ha registrato una diminuzione e solo il 20% un aumento.

6. Quali aree della vita parrocchiale sono state colpite più negativamente e fortemente?

Considerando tutte le giurisdizioni messe insieme, i ministeri più colpiti sono stati l'educazione religiosa dei bambini e gli eventi fraterni.

7. Quanto si sono diffusi i conflitti sulle varie restrizioni pandemiche?

Complessivamente, il 35% delle parrocchie ha sperimentato disaccordi moderati o duri, mentre solo il 15% ha evitato del tutto disaccordi. La ROCOR ha registrato il minor numero di disaccordi, mentre la Chiesa ortodossa in America ne ha sperimentati di più, con quasi la metà (48%) che ha riportato disaccordi interni moderati o gravi.

8. Le parrocchie hanno cercato di educare i propri membri sulla pandemia e/o incoraggiarli a vaccinarsi?

Complessivamente, il 31% del clero ha incoraggiato la vaccinazione, mentre solo il 15% degli intervistati della ROCOR l'ha incoraggiata.

9. Quanto è significativa la presenza online rispetto alla presenza di persona?

Il 32% dei partecipanti regolari in tutte le parrocchie ora partecipa a distanza. Per la Chiesa ortodossa in America e l'Arcidiocesi greco-ortodossa, il numero è leggermente superiore, intorno al 36%, mentre è notevolmente inferiore per la ROCOR, al 10%.

10. Come vedono le parrocchie il loro futuro alla luce delle esperienze nella pandemia?

"Nel complesso, la stragrande maggioranza delle parrocchie è molto ottimista sulla propria vita post-pandemia e, cosa più importante, ha persino trovato il modo di ringiovanirsi mentre affronta le sfide del Covid-19", afferma il rapporto.

Il rapporto termina discutendo le idee che hanno funzionato durante la pandemia, osservando che diverse parrocchie hanno aumentato il numero di liturgie settimanali in risposta alle restrizioni sul numero di partecipanti e molte parrocchie hanno scoperto che gli studi biblici e la catechesi su Zoom consentivano a più persone di partecipare.